

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 694

Curia Generalizia - Roma

694

Bibl. Civ. S. Severino. - 27. - Coet. FILIPPO ROSSI

Religiosi Tomaschi
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall'Opera del P. D.
Ottavio Maria Palomieri Ch. F. S., la quale
ha per titolo: Biografia di seicento circa
Uomini illustri per dignità Ecclesiastiche e Se-
colari o per cariche Civili, Politiche, Militari
o per Letteratura, e Santità i quali furono
educati nel Collegio Clementino di
Roma diretto da' Padri della Congregazione
di Tommasa - Roma 1840.

zia per godere del beneficio di quell'ordine insieme col Marchese Lorenzo De' Marsi, ed ivi fu sorpreso dalla morte li 11. Agosto del 1732. in età di anni 60. Il suo cadavere fu fatto trasportare

P. F. Giambattista Lonellino Ch. D. S.

Giambattista Lonellino, figlio del Marchese
 Agostino Genovese, entrò in questo Convitto
 l'anno 1685. e compì lo studio della Phi-
 losofia vestì il nostro abito in Genova e pro-
 nunciò i sacri voti ai 2. di Ottobre del 1690.
 Ritornò in Clementino ad esercitarvi l'uffizio di
 Profetto, e vi attese alla Teologia. Fu quindi im-
 piegato nelle Scuole, e si fece onore nel pro-
 fessare le Belle Lettere, come anche le Scien-
 ze in diversi nostri Collegi di Roma, e di Napo-
 li. L'anno 1716. fu decorato del grado di Vica-
 re, e nel 1723. fu fatto per la prima volta Re-
 vinciale. Una tal dignità era stata a lui conferi-
 ta di nuovo qualche anno dopo, quando per mat-
 to di salute si portò a S. Maurizio nella Re-
 gia per godere del beneficio di quell'acqua infu-
 me col Marchese Lorenzo De Mari, ed ivi fu
 sorpreso dalla morte li 11. Agosto del 1732. in età
 di anni 60. Il suo cadavere fu fatto trasportare

Dal detto Cavaliere al nostro Collegio S. Cosmo, dal quale il P. Sisti, che n'era il Rettore, spedì la lettera cavalese intorno alla sua morte, in cui così si esprime: « Con frutto sempre impiegati in vantaggio della Religione si nell'insegnare le lettere speculative, come ne' Confessionali, come anche nella carica di Provinciale, da lui fedelmente sostenuta, e fu in tutto esemplare S. singular probità, e S. religiosissime qualità! »

Buogr. N. 0694

Gio. Battista Lomellino figlio del Marchese Agostino Genovese in questo Convitto entrò nel 1685. e compì lo studio della Filosofia vestì il nostro abito in Genova e pronunciò i sacri voti ai 2. di Ottobre del 1690. Ritornò in Clementino ad esercitarvi l'ufficio di Prefetto. e vi attese alla Teologia. Fù quindi impiegato nelle Scuole, e si fece onore nel professare le Belle Lettere, come anche le Scienze in diversi nostri Collegi di Roma, e di Napoli. L'anno 1710. fu decorato del grado di Voceale, e nel 1723. fu fatto per la prima volta Provinciale. Una tal dignità era stata a lui conferita di nuovo qualche anno dopo, quando per motivo di salute si portò a S. Maurizio nella Rezia per godere del beneficio di quell'acque insieme col Marchese Lorenzo de Mari, ed ivi fu sorpreso dalla morte li 11. Agosto del 1732. in età di anni 60. Il suo cadavere fu fatto trasportare dal detto Cavaliere al Collegio nostro di Como, dal quale il P. Sistori che n'era il Rettore spedì la lettera circolare intorno alla sua morte, in cui così si esprime: "Con frutto sempre impiegossi in vantaggio della Religione sì nell'insegnare le lettere Speculative, come ne' Confessionali, come anche nella carica di Provinciale, da lui lodevolmente sostenuta, e fu in tutto esemplare di singular probità, e di religiosissime qualità."

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 345).

(Van 118 1732)

patrizio genovese. Entrò convittore nel collegio Clementino di Roma assieme al suo fratello maggiore March. Bartolomeo. Loro padre fu Agostino. Dal 1685 al 1689 frequentò le scuole del Clementino; poi entrò nel noviziato dei PP. Somaschi a Genova, dove fece la professione il 2 ott. 1690.

Ritornato nel collegio Clementino come prefetto, il 13 marzo 1693 fu ammesso al suddiaconato " per essersi sempre portato bene circa i costumi religiosi, e nell'esame fattogli dalli PP. Lettori di teologia Cusani e Forti ". Fu promosso al diaconato nel marzo 1694.

Il 2 nov. 1694 entrò nella cattedra di grammatica nel Clementino, che continuò fino al 1696.

Nel nov. 1696 fu trasferito ad insegnare filosofia nell'Accademia del Porto di Bologna. Nel 1699 vi fu Vicario per alcuni mesi in assenza del Rettore. Vi insegnò filosofia fino ad agosto 1701. *Dal 1701 al 1704 Rettore di Teologia in chiesa S. Genove.*

Nel 1704 fu mandato vicerettore e Rettore di teologia nel collegio di Novi; ed esercitò il ministero delle confessioni " con tutta sollecitudine senza perdonare a fatica alcuna, particolarmente nei giorni festivi e più solenni ".

Negli anni 1705-6 rese il collegio di Novi prima col titolo di Vicario, poi di Rettore.

Nel nov. 1706 fu deputato ad insegnare teologia nello studiato di S. Maria Segr. di Mirabò. Vi rimase fino al 1710.

Nel cap. Gen. di quest'anno fu eletto Vocale, e Preposito della Maddalena di Genova, fino al 1/13.

Fu Preposito Provinciale nel triennio 1723-26.

Morì l'11 agosto 1732 in età di anni 60, alle acque di S. Moritz in Svizzera, dove si era portato col March. Lorenzo De

Mari, che ne fece trasferire il cadavere nel nostro collegio Gallio. Nella lettera circolare P. Vettori rettore del Gallio dice che " con frutto sempre impiegossi in vantaggio della religione sia nelle letture speculative che nei confessionali, come ancora nella carica di Provinciale da lui lodevolmente sostenuta; in tutto ciò esemplare non tanto per le religiosissime sue qualità quanto per quelle dell'uomo più onesto "

Ponti:

Atti collegio Clementino di Roma

Atti Accademia del Porto di Bologna

Atti collegio di Novi

Atti Capitoli gen.

Lettera mortuaria

Cartella personale